



# Valutazione del progetto Gioca Natura - Benessere e natura nella scuola

Analisi Follow-up 2024  
Management Summary  
Maggio 2025

**Dott.ssa Annette Jenny  
Nina Minder**

Forschungsgruppe Nachhaltigkeitskommunikation und Umweltbildung  
Institut für Umwelt und Natürliche Ressourcen  
ZHAW Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften

## Introduzione – Di cosa si tratta?

In molte aree ricreative scolastiche si trovano ancora strutture di gioco tecniche, poco stimolanti, inserite in ambienti monotoni. Eppure, bambini e bambine hanno bisogno di spazi ricreativi stimolanti per giocare insieme, imparare, confrontarsi, sfogarsi e rigenerarsi. Gli spazi ricreativi ispirati alla natura offrono un grande potenziale per promuovere uno sviluppo sano nell'infanzia.

Per questo motivo, la Roger Federer Foundation, in collaborazione con diversi partner, sostiene la diffusione di spazi ricreativi ispirati alla natura nelle scuole svizzere. In una prima fase pilota (2021–2022), un totale di 31 scuole della Svizzera tedesca e romanda ha ricevuto un supporto finanziario e di consulenza per la realizzazione di spazi gioco naturali, a condizione che si trovassero in un contesto socioeconomico svantaggiato.

Entro la fine del 2027, 100 scuole situate in zone svantaggiate dal punto di vista socioeconomico e comuni finanziariamente deboli potranno beneficiare di servizi di consulenza, formazione e sostegno finanziario. Riceveranno supporto e consulenza per l'implementazione, il processo partecipativo e l'uso didattico degli spazi.

Una valutazione della fase pilota ha analizzato il processo di pianificazione e realizzazione, nonché i primi effetti a breve termine degli spazi ricreativi ispirati alla natura. A tal fine, tra il 2021 e il 2022, sono state condotte osservazioni, interviste e sondaggi prima e dopo la trasformazione in circa 20 scuole. I risultati di questa valutazione sono accessibili pubblicamente: [Evaluation | RADIX Schweizerische Gesundheitsstiftung](#). I dati raccolti hanno evidenziato che la progettazione, la realizzazione e l'uso partecipativo degli spazi ricreativi ispirati alla natura hanno avuto un impatto positivo sullo sviluppo dei bambini e delle bambine.

Due anni dopo la valutazione della fase pilota, è stata condotta un'ulteriore analisi per esaminare l'influenza a medio termine di questi spazi sul comportamento di bambini e bambine, nonché sull'integrazione e sull'utilizzo quotidiano degli stessi nella vita scolastica e nel quartiere. L'analisi si è concentrata su due domande principali:

1. Il comportamento di bambini e bambine è cambiato nel medio termine?
2. In che modo lo spazio ricreativo si è consolidato come luogo di apprendimento e come parte integrante del quartiere?

## Metodologia – Come è stata condotta l'analisi?

Analogamente alla valutazione della fase pilota, anche nell'analisi successiva sono state effettuate **osservazioni sistematiche** per rilevare le attività di bambini e bambine in diversi ambiti dello sviluppo. Per l'indagine sono state selezionate sei scuole. La selezione si è basata su criteri quali le dimensioni dell'istituto (scuole con più di 150 alunni e alunne e scuole più piccole con meno di 150 alunni e alunne), la **regione linguistica** (Svizzera tedesca e romanda), nonché **l'entità della trasformazione** del parco giochi (interventi di ampia portata o ristrutturazioni di minore entità).

Nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2024, in ciascuna scuola sono state condotte delle osservazioni durante due pause, nelle quali è stato registrato il comportamento ludico di bambini e bambine utilizzando una griglia di osservazione. I dati sono stati raccolti secondo **due modalità**. Nella rilevazione incentrata sullo **spazio** è stato documentato quanti bambini e bambine svolgevano quali tipi di attività; tali attività sono state rilevate in forma verbale e attribuite ai seguenti ambiti di sviluppo: «motorio», ad esempio dondolarsi o arrampicarsi, «espressivo/musicale», ad esempio cantare o disegnare, «socio-emotivo», ad esempio giochi di gruppo o conversare, e «cogni-

1 Orientamento a categorie esistenti, come ad esempio <https://www.eccm.org/blog/understanding-the-five-domains-of-early-childhood-development> oppure <http://www.kompik.de/entwicklungsbereiche.html>

tivo-scientifico», ad esempio osservare. Le osservazioni si sono svolte, come nella valutazione della fase pilota, in diverse aree. Ogni area è stata osservata per circa 5-10 minuti, a seconda della durata della pausa. Sono stati consentiti conteggi multipli nel caso in cui bambini e bambine si spostassero da un'area all'altra. Nella rilevazione incentrata sugli **oggetti**, invece, per ogni area è stato selezionato un oggetto centrale (ad esempio uno scivolo, un'altalena o simili) ed è stato registrato il numero di bambini e bambine che lo utilizzavano durante il periodo di osservazione, quanti lo facevano contemporaneamente e se vi fossero frequenti cambi. In entrambe le modalità di rilevazione sono stati raccolti anche dati relativi al genere, ovvero se fossero prevalentemente maschi o femmine a svolgere una certa attività o a utilizzare un determinato oggetto.

In aggiunta, sono stati condotti dei colloqui individuali, basati su una traccia, con un totale di 12 persone (2 per ogni scuola). Gli incontri avevano lo scopo di approfondire **l'uso dello spazio e il comportamento di bambini e bambine**. La scelta degli intervistati e delle intervistate è avvenuta su raccomandazione della direzione scolastica, al fine di garantire che fossero coinvolte delle persone che avessero avuto la possibilità di osservare gli spazi negli ultimi due anni e che fossero quindi in grado di esprimersi abbracciando tutto l'arco temporale; tra queste vi erano membri della direzione scolastica, insegnanti, educatori, educatrici, assistenti sociali.

## Metodologia – Come è stata condotta l'analisi?

Analogamente alla valutazione della fase pilota, anche nell'analisi successiva sono state effettuate osservazioni sistematiche per rilevare le attività di bambini e bambine in diversi ambiti dello sviluppo. Per l'indagine sono state selezionate sei scuole. La selezione si è basata su criteri quali le dimensioni dell'istituto (scuole con più di 150 alunni e alunne e scuole più piccole con meno di 150 alunni e alunne), la regione linguistica (Svizzera tedesca e romanda<sup>2</sup>), nonché l'entità della trasformazione del parco giochi (interventi di ampia portata o ristrutturazioni di minore entità).

Nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2024, in ciascuna scuola sono state condotte delle osservazioni durante due pause, nelle quali è stato registrato il comportamento ludico di bambini e bambine utilizzando una griglia di osservazione. I dati sono stati raccolti secondo due modalità. Nella rilevazione incentrata sullo spazio è stato documentato quanti bambini e bambine svolgevano quali tipi di attività; tali attività sono state rilevate in forma verbale e attribuite ai seguenti ambiti di sviluppo: «motorio», ad esempio dondolarsi o arrampicarsi, «espressivo/musicale», ad esempio cantare o disegnare, «socio-emotivo», ad esempio giochi di gruppo o conversare, e «cognitivo-scientifico», ad esempio osservare. Le osservazioni si sono svolte, come nella valutazione della fase pilota, in diverse aree. Ogni area è stata osservata per circa 5-10 minuti, a seconda della durata della pausa. Sono stati consentiti conteggi multipli nel caso in cui bambini e bambine si spostassero da un'area all'altra. Nella rilevazione incentrata sugli oggetti, invece, per ogni area è stato selezionato un oggetto centrale (ad esempio uno scivolo, un'altalena o simili) ed è stato registrato il numero di bambini e bambine che lo utilizzavano durante il periodo di osservazione, quanti lo facevano contemporaneamente e se vi fossero frequenti cambi. In entrambe le modalità di rilevazione sono stati raccolti anche dati relativi al genere, ovvero se fossero prevalentemente maschi o femmine a svolgere una certa attività o a utilizzare un determinato oggetto.

In aggiunta, sono stati condotti dei colloqui individuali, basati su una traccia, con un totale di 12 persone (2 per ogni scuola). Gli incontri avevano lo scopo di approfondire l'uso dello spazio e il comportamento di bambini e bambine. La scelta degli intervistati e delle intervistate è avvenuta su raccomandazione della direzione scolastica, al fine di garantire che fossero coinvolte delle persone che avessero avuto la possibilità di osservare gli spazi negli ultimi due anni e che fossero quindi in grado di esprimersi abbracciando tutto l'arco temporale; tra queste vi erano membri della direzione

2 La valutazione della fase pilota ha interessato queste due regioni linguistiche. Delle scuole della Svizzera italiana si sono aggiunte nella seconda fase dell'iniziativa. Riferimento: [https://rogerfedererfoundation.org/assets/publication/pdf/partner-papers/Partner-Paper-10-NSP-Svizzera\\_IT.pdf](https://rogerfedererfoundation.org/assets/publication/pdf/partner-papers/Partner-Paper-10-NSP-Svizzera_IT.pdf)

## Risultati – Cosa è emerso?

**Uso intensivo dei nuovi elementi.** Le aree e gli oggetti introdotti con il progetto continuano a essere utilizzati intensamente anche due anni dopo la realizzazione delle aree ricreative. Diversi elementi risultano particolarmente apprezzati da bambini e bambine, in particolare le strutture per arrampicarsi e gli spazi che offrono possibilità di ritiro e tranquillità.

**Varietà delle attività.** Sin dal principio, i nuovi spazi ricreativi progettati ispirandosi alla natura hanno generato una maggiore varietà di comportamenti ludici. Due anni dopo, questa varietà si mantiene. Alcuni comportamenti che prima della ristrutturazione degli spazi erano particolarmente frequenti – come correre o partecipare a giochi di gruppo – sono tornati a essere più presenti in alcune scuole. Tuttavia, nella maggior parte degli spazi, la diversità delle attività osservate resta più ampia rispetto alla situazione precedente alla realizzazione dei progetti ispirati alla natura.

**Utilizzo equo dello spazio e diversità di genere.** Gli spazi ricreativi vengono utilizzati in modo diverso da maschi e femmine ed è emerso che le modalità d'uso si sono differenziate rispetto al periodo antecedente alla realizzazione dei progetti ispirati alla natura. Le attività motorie delle bambine sono aumentate in modo duraturo, il che ha portato a una maggiore appropriazione dello spazio rispetto ai parchi giochi “tradizionali”. I bambini maschi, in tutte le fasi osservate, hanno mostrato una maggiore inclinazione verso giochi di gruppo disciplinati da regole, come il calcio. Tuttavia, dopo la riqualificazione degli spazi si è osservata anche una maggiore varietà di attività socio-emotive: bambini e bambine conversano più spesso tra loro, affrontano conflitti o si mettono in disparte. Questo effetto si è mantenuto anche dopo due anni. Immediatamente dopo la ristrutturazione, si era riscontrata una maggiore mescolanza di genere nell'uso degli elementi ludici. Nell'analisi successiva (follow-up), questa mescolanza si è leggermente ridotta nelle scuole coinvolte, ma comunque non esistono più oggetti utilizzati esclusivamente da un solo genere.

**Miglioramento del comportamento sociale.** Secondo le persone intervistate, nei due anni successivi alla ristrutturazione si sono verificati meno conflitti, grazie alla maggiore possibilità di sfogo e per riposarsi. Inoltre, alunni e alunne dimostrerebbero una maggiore attenzione verso i compagni e le compagne e anche una crescente disponibilità ad aiutarsi reciprocamente. La maggioranza delle persone intervistate ha osservato effetti positivi sul comportamento sociale di bambini e bambine, pur riconoscendo che tali effetti non siano facilmente quantificabili.

**Rafforzamento del legame con la natura.** Dalla ristrutturazione in poi, in diverse scuole si sono sviluppate interazioni con la natura, sia spontanee che guidate. Le piante vengono usate a fini pedagogici – ad esempio, si coltivano ortaggi o erbe per preparare delle infusioni da gustare insieme – e anche gli animali vengono osservati o integrati nei progetti scolastici.

**Diverse modalità d'uso dei nuovi spazi, in ambito scolastico ed extrascolastico.** L'uso degli spazi varia notevolmente nelle scuole osservate. In certi istituti, lo spazio è integrato attivamente nella didattica. Per quanto riguarda l'uso per attività extrascolastiche da parte di altri attori e attrici locali (come le associazioni del tempo libero) si osserva che in certi luoghi le aree ristrutturate non vengono utilizzate, spesso per motivi legati alla distanza o ad abitudini consolidate.

**Cura e partecipazione nella gestione degli spazi ricreativi ispirati alla natura.** Nella maggior parte delle scuole, la manutenzione degli spazi è affidata a figure professionali legate alla scuola o al Comune. In alcune scuole, anche allievi e allieve partecipano alla cura degli spazi, il che rafforza il senso di responsabilità, l'identificazione con l'ambiente e le interazioni con la natura. Alcune iniziative partecipative si sono sviluppate in modo puntuale, ma spesso non sono state consolidate per assumere una valenza strutturale. La manutenzione rappresenta un impegno importante che richiede una strategia a lungo termine e risorse adeguate. Il coinvolgimento di alunni e alunne offre interessanti opportunità educative.

**Uso dello spazio al di fuori dell'orario scolastico.** Gli spazi ricreativi ispirati alla natura vengono frequentati anche fuori dall'orario scolastico, soprattutto da famiglie, ma anche da adolescenti. In alcune scuole vi è un potenziale ancora inesplorato per un'integrazione più forte nella vita del quartiere e per un ampliamento dei gruppi di utenza. In alcune aree, l'aumento dell'attrattività ha comportato un incremento del fenomeno del littering (presenza di sporcizia e rifiuti). Si tratta di un effetto collaterale del maggiore – e auspicato – utilizzo dello spazio. È quindi necessario introdurre una gestione adeguata dell'area anche al di fuori degli orari scolastici.

**Valutazione complessiva del progetto “Gioca Natura”.** La maggior parte delle persone intervistate si dichiara soddisfatta dei risultati. In particolare, vengono evidenziati positivamente la riqualificazione degli spazi, l'aumento dell'attrattività come luogo d'incontro e la varietà di possibilità ludiche e di integrazione nella quotidianità della vita scolastica.

## **Conclusioni e insegnamenti – Quali raccomandazioni possono essere formulate?**

L'analisi mostra che il comportamento ludico di bambini e bambine si è modificato in maniera positiva anche a medio termine. Gli spazi vengono – almeno in parte – integrati nella didattica e, nella maggior parte dei luoghi interessati, utilizzati anche al di fuori dell'orario scolastico da diversi gruppi di persone. Qui di seguito, vengono formulate alcune raccomandazioni e illustrati i fattori di successo che dovrebbero essere presi in considerazione per la prosecuzione del progetto o anche per intraprendere iniziative simili.

**Gestire le aspettative.** Le possibilità di progettazione dipendono dalle condizioni specifiche di ciascuna scuola, così come la posizione o le risorse disponibili. Raccogliere le aspettative delle persone coinvolte è un passaggio chiave. Allo stesso modo, è essenziale comunicare chiaramente le possibilità e i limiti dell'intervento, per evitare delusioni o false aspettative. Anche a chi si unisce al progetto solo successivamente devono essere comunicate in modo trasparente le condizioni quadro.

**Preservare gli elementi già esistenti.** Prima della riqualificazione, occorre fare in modo che vengano mantenuti gli elementi già esistenti che vengono attivamente utilizzati. Qualora non sia possibile conservarli, la loro rimozione dovrebbe essere spiegata in modo trasparente e comprensibile.

**Considerare possibili conflitti d'uso tra le diverse aree dello spazio esterno.** Se, ad esempio, una superficie asfaltata viene ridotta per fare spazio a un'area più naturale, gli sport con la palla – come calcio, basket o hockey – dovranno poi convivere in uno spazio più limitato. È importante affrontare questi possibili effetti già nella fase di progettazione.

**Prevedere un possibile uso eccessivo.** In alcune scuole è stato necessario introdurre piani di utilizzo per evitare il sovraffollamento di determinate aree. Questo indica che la capacità dello spazio ristrutturato può non essere sufficiente a coprire i bisogni di tutti gli alunni e alunne contemporaneamente. Anche questo aspetto dovrebbe essere considerato già nella fase progettuale.

**Regolare l'uso condiviso.** Se un'area giochi naturale confina con un parco pubblico o è liberamente accessibile, bisogna confrontarsi con le complessità e le sfide legate all'uso condiviso. In caso di esigenze divergenti o di maggiori bisogni di supervisione, è necessario definire soluzioni chiare.

**Affrontare il tema dell'utilizzo corretto dei materiali.** È opportuno affrontare con bambini e bambine l'uso corretto dei materiali. Alcuni elementi standard, come la ghiaia tonda, possono essere usati impropriamente e arrecare dei danni. È importante promuovere un utilizzo consapevole e rispettoso attraverso la riflessione pedagogica.

**Affrontare il *littering* in modo proattivo.** Gli alunni e le alunne mostrano, in tutte le scuole osservate, un comportamento generalmente responsabile e rispettoso nei confronti dello spazio. I rifiuti si accumulano soprattutto al di fuori dell'orario scolastico, in seguito a un utilizzo più intenso da parte degli abitanti e le abitanti del quartiere. Questo dovrebbe essere considerato nella progettazione. Si raccomanda di collaborare con il Comune per contrastare la problematica in modo mirato ed eventualmente installare più contenitori per i rifiuti.

**Ridurre gli ostacoli all'utilizzo dovuti alla posizione.** Se lo spazio è troppo distante dall'edificio scolastico principale, può risultare difficilmente accessibile. Idealmente, la sua posizione dovrebbe essere scelta in modo da garantire l'accesso a tutti i gruppi utenti, come classi, scuola dell'infanzia e doposcuola. Qualora ciò non fosse possibile per ragioni strutturali o tecniche, la questione dovrebbe essere discussa fin dall'inizio con le persone coinvolte.

**Immaginare e strutturare la cura degli spazi ricreativi.** È necessaria una strategia di manutenzione a lungo termine e l'assegnazione di risorse adeguate. Questo aspetto deve essere preso in considerazione già nella fase iniziale della progettazione.

**Per ulteriori informazioni visitate il sito:**

**[RADIX Gioca Natura - benessere e natura nella scuola](#)**